

SEMINARA In Consiglio la mozione contro l'impianto di Melicuccà Discarica, il no delle associazioni: «La salute prima di altri interessi»

SEMINARA – Le associazioni scendono in campo contro la discarica di Melicuccà. Mancano due giorni al Consiglio comunale straordinario di Seminara, chiesto dai consiglieri di minoranza, nel quale si discuterà e si voterà la “Mozione contro la riapertura della discarica” e a questo proposito le associazioni di Seminara, in primis, Terramala, lanciano un appello al sindaco Carmelo Arfuso ed agli amministratori. La richiesta è quella di opporsi, con ogni mezzo, al ripristino dell'impianto in località “La Zingara”. A riguardo nei giorni scorsi, le stesse associazioni hanno depositato un esposto-denuncia al Tribunale di Palmi, nei confronti della Regione Calabria, ritenuta responsabile dell'inquinamento in atto, affinché si eviti di riaprire l'impianto chiuso, perché non risponde ai requisiti di legge anche se nel 2009 il sito viene messo a disposizione della Regione Calabria che ha avviato il progetto e i lavori per una nuova discarica. Prima del civico consesso di sabato 17 aprile «appuntamento atteso da tanto tempo a cui tutti i cittadini guardano con la speranza che, dall'amministrazione comunale, venga dato un chiaro segnale di volontà a tutelare la salute prima di ogni altro interesse», scandisce Antonio Casella, presidente dell'associazione Terramala, il quale informa che le associazioni hanno pubblicato sui social il manifesto “NoDiscarica”.

L'appello rivolto al sindaco Carmelo Arfuso

All'iniziativa hanno partecipato: Albatross Volley, Asd Maria Santissima dei Poveri, Asd Seminara, Progetto Futuro, e Terramala. La riapertura della discarica avrebbe un'utilità temporanea nello smaltimento dei rifiuti

dell'area tirrenica della Città Metropolitana di Reggio, ma «sull'impianto imperversano diverse sentenze e pareri tecnici che fanno sollevare forti dubbi sulla sua pericolosità – afferma ancora Casella - il quale aggiunge che «il pericolo deriva prima di tutto dalla vicinanza alla fonte Vina, da cui viene estratta acqua potabile per i Comuni di Melicuccà, Seminara e Palmi, e l'inquinamento si potrebbe espandere anche alle falde da cui attingono Sant'Eufemia d'Aspromonte e Bagnara Calabria». Lo stesso presidente poi spiega che le associazioni si sono mosse per sensibilizzare istituzioni e cittadini «in un'area impoverita dal continuo spopolamento e con un potenziale turistico così fortemente centrato sulle attrazioni naturali, riaprire la discarica è una contraddizione. Per questi motivi già da alcuni mesi le associazioni di tutti questi Comuni stanno mettendo in atto diverse iniziative alle quali le istituzioni, dopo l'indifferenza iniziale, hanno iniziato a rispondere. La settimana scorsa – conclude Casella - associazioni e rappresentanti delle istituzioni hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica che elenca le vicende giudiziarie e le perizie tecniche sulle quali si fonda, concretamente, l'allarme di pericolosità dell'impianto».

k.g.